

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

25/1/2008 – Avvistamenti

Texas: giallo degli Ufo

L'esercito dichiara che sono stati alcuni F-16 in esercitazione a creare l'effetto di luci scambiato per un Ufo da numerose persone, ma i testimoni non ci credono

Nessun Ufo, solo aerei militari. Due settimane dopo l'avvistamento multiplo di un oggetto volante non identificato in Texas, un comunicato ufficiale del Pentagono assicura che non si è trattato di un'astronave aliena, ma semplicemente di alcuni jet F-16 dell'esercito in esercitazione.



Lo scorso 12 gennaio diverse dozzine di persone a Stephenville, una cittadina di 17 mila abitanti in Texas, hanno giurato di aver visto un un Ufo. Tra le testimonianze raccolte c'è chi ha descritto luci che cambiano posizione e colore, e chi ha dichiarato che il velivolo poteva raggiungere alte velocità ma era anche in grado di rallentare in volo a pochi metri dal terreno. Allora l'Aeronautica militare, che ha una base poco distante, aveva dichiarato che nessun aereo aveva lasciato la pista di atterraggio quella sera, il che aveva alimentato la teoria extraterrestre. Il nuovo comunicato, invece, riporta una diversa versione: "Il Comando degli Affari Pubblici dell'Aeronautica si è resa conto di aver sbagliato nel riportare le

attività di esercitazione dei jet di quella sera" ha spiegato il portavoce Karl Lewis, secondo cui l'errore è dovuto a un difetto di comunicazione interna tra la base e gli uffici. Ma per i testimoni oculari le nuove dichiarazioni non sono altro che una conferma: in molti, infatti, giurano di aver visto i jet Usa rincorrere l'Ufo.

Secondo l'associazione Mutual Ufo Network, negli Stati Uniti avvengono in media 200 avvistamenti al mese, in particolare in Texas, California e Colorado.

Tratto da:

http://www.lastampa.it:80/_web/cmstp/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=69&ID_articolo=1065&ID_sezione=138&sezione=Anteprime dagli Usa

Martedì, 29 Gennaio 2008

La redazione di "Hera Edizioni" lascia le riviste "Area 51", "Hera" e "Misteri di Hera"

Tutto lo staff redazionale della casa editrice Edizioni HERA srl. si è staccato dalla Acacia Edizioni, la società di Milano che attualmente ha in affitto le testate HERA, AREA 51 e I MISTERI DI HERA. La decisione è maturata dopo attenta riflessione e dopo aver valutato ogni possibilità di prosecuzione del nostro lavoro con la Acacia Edizioni. Purtroppo, in tal senso sono venuti a mancare i presupposti essenziali. Gli ultimi numeri da noi realizzati sono quelli che troverete in edicola fra qualche giorno (HERA n°97, Febbraio 2008, AREA 51 n° 29, Febbraio 2008, I MISTERI DI HERA, Gennaio-Febbraio 2008).

Da Marzo la Direzione Editoriale e i contenuti delle riviste non rifletteranno più il pensiero e l'opera delle nostre redazioni, formate da Adriano Forgione, Alberto Forgione, Maurizio Baiata, Pino Morelli, Mike Plato, Lavinia Pallotta e Silvia Rosei e di una larghissima schiera di collaboratori, italiani e internazionali. Al momento ci accingiamo a



riprendere la nostra attività in una nuova entità editoriale che sia completamente autonoma e indipendente. E' una decisione che non abbiamo preso a cuor leggero. HERA, Misteri di HERA e AREA 51 sono le nostre creature, avendole ideate, prodotte, lanciate e fatte crescere a partire dall'Ottobre 1999. A chiunque sarà affidato il compito di sostituire il nostro "storico" corpo redazionale, facciamo quindi ogni augurio di buon lavoro.



Questa comunicazione è per informare e tranquillizzare tutti coloro che ci hanno seguito con passione e condivisione da anni. Il nostro lavoro non termina qui. Riprenderemo quanto prima a operare e ad esprimerci al nostro consueto livello - internazionalmente riconosciuto e rispettato - attraverso nuove riviste (il cui nome attualmente non è possibile rendere noto) e vi terremo aggiornati per mezzo di internet ed e-mail, auspicando che questo accada non più tardi del prossimo mese di Aprile 2008. I collaboratori saranno avvisati tempestivamente al fine di poter nuovamente contribuire validamente, come hanno fatto sinora. I Lettori conosceranno in tempo utile i nomi delle riviste per poterle quindi reperire in edicola e per abbonarsi. Per gli iscritti al TEAM AREA 51, infine, è giunto il momento di potersi attivare.

Chiunque voglia comunicare con noi, può farlo scrivendoci ai seguenti indirizzi e-mail che sostituiscono tutti i precedenti:

forghione.adriano@gmail.com

maurizio.baiata@fastwebnet.it

A presto.

Adriano Forghione, Alberto Forghione, Maurizio Baiata, Pino Morelli, Mike Plato, Lavinia Pallotta e Silvia Rosei (la "Ex" Redazione di HERA, AREA 51 e Misteri di HERA)

Tratto da :<http://www.dnamagazine.it>

Ufo: quegli sciatori morti in Russia

E' una incredibile storia, quella che ebbe per teatro i Monti Urali agli inizi del 1959, una vicenda che da 5 decenni appassiona gli esperti, e gli ufologi di tutto il mondo.

E che in questi giorni ha ritrovato una piena attualità, dopo anni nei quali, a causa anche delle reticenze sovietiche, si erano perse le speranze di arrivare ad una verità. La storia merita di essere ripercorsa per intero, e lo facciamo grazie ad un recentissimo articolo apparso su Moscow Times, e ripreso dall'agenzia Ansa. Leggiamo:

In nove fuggirono seminudi dalla tenda che li riparava dai meno trenta gradi centigradi dell'esterno, verso una morte per assideramento, accompagnata però per alcuni di loro da misteriose lesioni interne: a 49 anni dalla tragedia, non ha ancora nessuna spiegazione la strage di giovani sciatori verificatasi nel febbraio del 1959 in una zona sperduta degli Urali, nei pressi dei monti di Otorten.

In epoca sovietica, ricorda oggi il quotidiano in lingua inglese 'Moscow Times', gli inquirenti dovettero chiudere il caso come strage "dovuta a una misteriosa forza irresistibile", e tutti i documenti legati all'inchiesta vennero classificati segreti. Con la parziale apertura degli archivi negli anni '90 sono usciti fuori dettagli che non hanno fatto che aumentare il mistero.

La vicenda e' stata riesaminata venerdì scorso a Iekaterinburg, capoluogo degli Urali, in una conferenza organizzata dalla fondazione Igor Dyatlov (lo vedete nella foto pubblicata di seguito, ndr), che prende il nome dal ventitreenne capo della sfortunata spedizione.



Era il 2 febbraio del 1959 quando nove giovani sciatori dell' Istituto politecnico degli Urali, sette



uomini e due donne, tutti sperimentati nello sci di fondo e nelle escursioni invernali, piantarono la loro tenda su un'altura del monte Kholat Syakhl. A quella data si fermano i loro diari: una notte in cui, stando ad altri escursionisti non lontani dalla zona, apparvero su quell'altura strane sfere luminose. Le ricerche dei nove iniziarono ufficialmente il 20 febbraio, oltre una settimana dopo la data prevista dagli escursionisti per il loro ritorno.

Ma stando a Iuri Iudin, un compagno di corso che era dovuto restare indietro a causa di una malattia e che da allora ha sempre cercato di fare luce sulla vicenda, un'inchiesta partì ben prima, il 6 febbraio.

Di fatto, il 26 febbraio i soccorritori - erano stati mobilitati anche gli elicotteri - ritrovarono la tenda dei nove, squarciata dall'interno e semisepolta sotto la neve. Dentro, l'equipaggiamento e gli abiti caldi dei ragazzi, e attorno le impronte di una fuga frettolosa in calzini o addirittura a piedi nudi. I primi due corpi vennero ritrovati al limitare del vicino bosco, a circa un chilometro dall'accampamento, con addosso la sola biancheria e nessun segno di ferite. Accanto, i resti di un fuoco e qualche ramo spezzato a suggerire che uno dei due aveva cercato di arrampicarsi per guardare verso la tenda. Altri tre corpi vennero ritrovati sepolti nella neve fra gli alberi e l'accampamento. Uno presentava una frattura cranica, comunque non sufficiente a ucciderlo secondo i patologi. Gli ultimi quattro vennero recuperati giorni dopo in un crepaccio, sepolti dalla neve: erano un po' più vestiti dei compagni, e sembra anzi che avessero preso da loro qualche indumento. Due presentavano diverse fratture ossee, ma nessun segno esterno di colpi.

Secondo Iudin, che assistette ai funerali, tutti i cadaveri erano stranamente abbronzati, e gli indumenti presentavano tracce radioattive. Si ipotizzò che la spedizione fosse rimasta vittima di una esercitazione missilistica: ma nessun lancio, stando al ministero della difesa, venne fatto quella notte, e nessuna traccia di esplosioni venne trovata nella zona. Per tre anni dopo la strage, l'area venne proibita agli escursionisti.

I partecipanti alla conferenza di Iekaterinburg, sei ex soccorritori e 31 esperti indipendenti, propendono comunque per l'ipotesi di una esercitazione militare top secret: ma, si legge in un comunicato finale, "Mancano ancora molti documenti, e chiediamo al ministero della difesa, all'agenzia spaziale e ai servizi segreti di consegnarci, per ottenere un quadro completo". Intanto, il pendio sul quale venne piantata la

tenda della tragedia e' stato ribattezzato col nome del capo della tragica spedizione, Dyatlov.

qui il sito di Moscow Times:

<http://www.themoscowtimes.com/indexes/01.html>

qui il sito russo con la ricostruzione e le bellissime foto della misteriosa vicenda:

<http://perevaldyatlova.narod.ru/fotos.html>

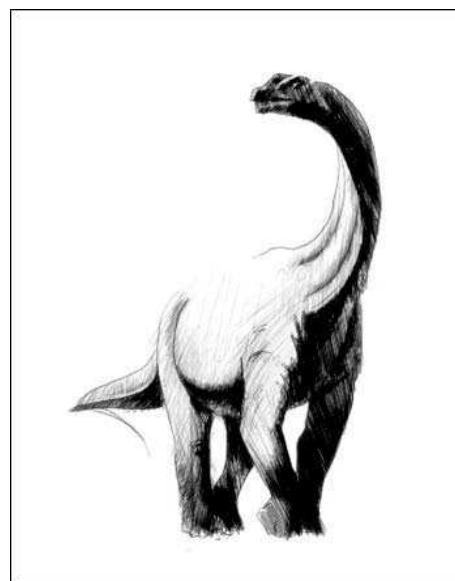
Tratto da:

<http://mysterium.blogosfere.it/2008/02/ufo-o-esperimento-militare-dopo-50-anni-resiste-il-grande-mistero-dei-nove-morti-della-spedizione-de.html>

Dal sito cryptomundo.com una interessante panoramica sui presunti **dinosauri** ancora in circolazione nel Continente Nero.

Lo spunto per l'articolo è l'ultima pubblicazione del criptozoologo William Gibbons, che pone particolare attenzione al mitico Mokele Mbembe (una sorta di bestione quadrupede dal collo e coda lunghissimi, in pratica una "fotocopia" del giurassico brontosauo), ma senza dimenticare altri strani "criptidi", come il ragno gigante, caratteristico (pare) delle regioni equatoriali.

Precise e recenti testimonianze di prima mano di tribù locali e di missionari, unitamente ad altre riassunte da una ricca bibliografia sul tema, pongono, poi, l'accento su strani primati delle foreste del Congo ed altre misteriose creature che gli indigeni, per la loro aggressività, sembrano evitare come la peste.



Insomma, fin dal Seicento, con i suoi intrepidi viaggiatori, per arrivare ai nostri giorni, con le loro spedizioni scientifiche, pare proprio che i "mostri" non si siano risparmiati nelle loro apparizioni e nel disseminare tracce sul territorio.

L'articolo contiene, inoltre, una nutrita serie di informazioni di carattere storico del periodo coloniale ed è arricchito da un corposo apparato iconografico.

Consiglio per i "fortiani" criptozoologici alle prossime vacanze: il Congo.

Fonte:

<http://www.cryptomundo.com>

Canada 1959: Enorme Ufo sorvola base militare

La testimonianza è stata raccolta e verificata da Brian Vike, responsabile del gruppo di ricerca ufologica canadese HBCC Ufo Research, impegnato da quasi 10 anni nella catalogazione e verifica di testimonianze di avvistamenti provenienti da tutto il mondo.

Il caso in questione è stato catalogato da Vike nella sezione "militari ed ufo" ed il testimone si è reso disponibile a fornire tutte le sue generalità, che Vike ha per correttezza rimosso dal report pubblico.

HBCC Ufo ha inoltre invitato tramite il suo sito altri dipendenti o militari di stanza nella base in quel periodo, ad inviare la loro testimonianza dell'accaduto. Non è quindi escluso che nei prossimi giorni ci siano ancora maggiori dettagli provenienti da altri testimoni.

Lo scenario è una base militare strategica canadese (Strategic Airforce Command - SAC) sotto il controllo USAF nel 1959, finalizzata per lo più allo stazionamento e rifornimento di bombardieri B-52.

La base dismessa nel 1976 era situata nell'estremo nord del Canada, nella provincia di Newfoundland, nella zona di Labrador, e più precisamente nella baia di Goose.



Di seguito la traduzione della lettera del testimone:

Gentile mr. Vike, questa è la descrizione dell'avvistamento ufo avvenuto nel 1959 del quale le ho parlato. Innanzitutto le fornisco il mio nome e la collocazione geografica dell'avvistamento. Il mio nome è (*ndr. nome e indirizzo del testimone rimossi*). L'evento è occorso presso la base USAF SAC (ormai abbandonata dagli Yankee ma ancora operativa per conto della NATO) situata a Goose Bay, Labrador. Ho già segnalato l'evento al MUFON (*ndr. Mutual Ufo Network*) un paio di anni fa, ma a parte questo non ho raccontato l'accaduto a nessun altro. Ovviamente durante gli anni (oltre 47 ormai) ho pensato a quanto accaduto migliaia di volte. Ho cercato a lungo descrizioni di avvistamenti analoghi ma non ho trovato nulla che si avvicinasse anche lontanamente a quanto ho potuto osservare quel giorno. Ecco la descrizione dell'evento. Le misure sono espresse in piedi e miglia come si usava al tempo.

Agosto 1959 USAF SCA Base, Goose Bay, Labrador.

All'epoca avevo 22 anni, ero un residente di Newfoundland che lavorava nel reparto dei motori presso la base. L'evento si è verificato intorno alle 3 di notte. Ero stato chiamato per accompagnare due piloti USAF in visita, a pescare presso un lago vicino alla base radar di Pine Tree (a circa 20-30 miglia dalla Base Aerea) prima del loro rientro alle basi di appartenenza. Io guidavo la jeep e avevamo appena raggiunto il perimetro esterno della Base Aerea. Da qui a Pine Tree Mountain c'era solo la macchia.

Nessuna luce se non quella dei fari della jeep e alberi alti su entrambi i lati della strada. Stavamo procedendo verso la nostra destinazione quando il passeggero sul sedile di destra disse "che diavolo è quello". Guardai fuori dal finestrino e vidi qualcosa che stava sorvolando gli alberi e così fermai subito la jeep in mezzo alla strada e tutti scendemmo dalla vettura.

Quello che vedemmo aveva dell'incredibile. Non posso dire con certezza che dimensioni avesse ma era enorme. Quello che so è che oscurò completamente la visuale del cielo sopra di noi. A quella latitudine in cielo inizia già ad albeggiare in agosto a quell'ora, ma non abbastanza da poter definire bene i contorni di quell'oggetto e stabilirne la forma.

Gli alberi che costeggiavano la strada erano alti circa 100 piedi e quel velivolo volava appena sopra alle loro punte.

Volava parallelo al terreno e molto lentamente. Emetteva solamente un leggero ronzio e nessun altro rumore.



Non aveva luci lampeggianti o altro. Aveva però tre grandi aree illuminate rotonde in fila indiana. Direi che ognuna era circa 25-30 piedi di diametro. Lo spazio tra una e l'altra era più o meno della stessa distanza. Forse sia le luci che la distanza che le separava erano maggiori di quanto ho stimato a senso, considerando che la strada era larga 45 piedi. Non c'erano raggi o fasci di luce. Questi cerchi luminosi davano come l'impressione di guardare da lontano una finestra illuminata oscurata da una tendina. Il colore era giallo/bianco ma più tendente al bianco. Posso descrivere tutto con estrema precisione perchè quell'oggetto volava ad appena 150 piedi da terra. Si è mosso molto lentamente per circa 45-60 secondi finché non ha attraversato tutta la larghezza della strada.

Appena ha raggiunto l'altro lato della strada è scomparso dalla nostra vista a causa degli alberi. Siamo risaliti immediatamente in macchina e siamo tornati indietro fino a dove gli alberi finivano, a circa mezzo miglio dalla strada principale più vicina.

L'oggetto era ancora molto vicino alla strada dove eravamo.

Lo abbiamo osservato procedere alla stessa altitudine per circa 3/4 di miglio, finché non è entrato nel perimetro della Base Aerea dove si è alzato leggermente a sorvolare la base. Quando si è posizionato circa al centro della Base, ha effettuato una brusca virata verso l'alto sempre procedendo alla stessa lenta velocità. In realtà non è andato dritto verso l'alto ma ha percorso una rotta a spirale di circa un miglio di circonferenza (forse più). Era come se volesse dare uno sguardo completo alla Base e se c'era una qualche intelligenza a bordo di quel velivolo, era quasi come se volesse "sfidare" gli occupanti della base a guardarlo bene. In realtà queste riflessioni le ho fatte solo anni dopo l'accaduto. Eravamo troppo presi dal domandarci cosa fosse quella cosa. La Torre di Controllo era stata avvisata dalla mia radio. Il personale della torre vide l'oggetto, eppure nessuno fece niente a riguardo come se non importasse a nessuno. Per quanto ne so non ci fu nessun aereo messo in stato di allerta. Infine l'oggetto sparì dalla nostra vista. Il tutto sarà durato circa 20 minuti. All'epoca era operativo il "Progetto Blue Book", ma io non lo seppi se non diversi anni dopo. Ogni base aveva un ufficiale di collegamento incaricato di investigare su questi avvenimenti, eppure io non lo seppi mai da nessuno.

C'è un rapporto nel "Blue Book" che riguarda la Goose Bay del 10 agosto 1959. E' una segnalazione fatta da un pilota di jet della RCAF (la RCAF occupava circa un terzo della base ed

era separata dalla parte americana), ma non si tratta dello stesso giorno o dello stesso oggetto. Sto definendo quello che ho visto "un oggetto" perchè nel 1959 era così che lo definivamo. Se qualcuno mi avesse chiesto se avevo visto un UFO avrei risposto "Cos'è un UFO?". Sapevo che avevamo visto qualcosa di insolito ma di sicuro non avrei mai chiamato quella cosa "un UFO". Lei si starà chiedendo come mai dopo tutto questo tempo questi ricordi sono ancora così nitidi nella mia mente. Dopo alcuni anni (sono entrato nella RCAF nel 1960) e dopo che realizzai veramente cosa avevo visto, scrissi tutti i dettagli su un quaderno. Inoltre non dimenticherò mai neanche il più piccolo dettaglio di quello che vidi quella notte. Posso ancora rivedere chiaramente la scena di quell'enorme velivolo sorvolare appena le cime degli alberi.

Non so cosa vidi quella notte ma di sicuro non era opera di esseri umani. Non era un aereo o un elicottero, non era un pallone di alcun tipo. Nessun pallone meteorologico o di altra natura poteva essere così grande in ogni caso. Se fosse stato un aereo convenzionale avrebbe fatto un sacco di rumore e a quella velocità si sarebbe schiantato al suolo. Un elicottero avrebbe potuto andare a quella velocità ma il rumore sarebbe stato facilmente udibile.

In ogni caso nel 1959 gli elicotteri non erano neanche così popolari come lo sono oggi. Riguardo all'ipotesi del pallone, chi mai guiderebbe una mongolfiera sopra una base militare alle 3 di notte nel 1959 (quando le norme di sicurezza erano molto più inaffidabili di quanto lo siano ora). Qualunque cosa fosse non apparteneva in ogni caso alla Base Aerea di Goose Bay.

Ho percorso ogni singolo metro di quella base e sono entrato in ogni hangar e non ho visto nulla neanche lontanamente paragonabile alle dimensioni di quel velivolo.

Non credo neanche che fosse una sorta di scherzo o di messa in scena. Nel 1959 nessuno si sarebbe preso così tanto disturbo perchè la materia "UFO" non era appunto così pubblicizzata come lo è ora. Nessuno avrebbe organizzato una cosa del genere in un posto così isolato solo per far sì che lo vedessero 4 persone.

Per come è successo è stato solo per puro caso che io e gli altri due piloti abbiamo potuto assistere all'evento.

La torre è stata avvertita da me via radio e le uniche altre persone sveglie in quel momento forse erano i militari di guardia al cancello principale e forse qualche altra persona che lavorava negli edifici. Anche se ci fosse stato qualcuno al lavoro sulle piste dovrebbero aver



Tratto da:
<http://www.ufologia.net> e
<http://www.terninrete.it>

più grande. Oscillava su e giù. Esso è rimasto lì per una buona mezz'ora prima che iniziasse a scivolare lontano da noi, apparentemente sulle colline ... ho chiamato, tra gli altri, mia figlia, perchè volevo la sua videocamera.

L'ora era tarda. Finalmente la luce riapparve, e la nebbia aveva un bagliore blu e sembrava che si fosse strategicamente posizionata per spostarsi più lontano o intorno alla montagna. Infine, la nebbia è diventata una fitta nube nera con un perfetto schema bianco incandescente. La nube era distesa in basso, e copriva solo l'area in cui la luce proveniva, e, a volte, ci sembrava che ci fossero dei buchi nella nube dritti attraverso il bagliore. Fu così per circa un ora, ma poi lentamente si è sbiadita fino a divenire un bagliore blu opaco e la nube non era più nera. Le mie due figlie e il figlio minore decisero di andare a piedi fino alla "Water Tower", e il mio sgomento aumentò. Sul posto io, le mie due figlie e mio figlio minore incrociammo durante il cammino il passaggio di sfere di luce, poi ci siamo imbattuti in impronte sulla neve MOLTO strane (non umane), e abbiamo visto un lampo nei boschi, a questo punto ho cominciato a fotografare e fare un video . Come erano vicino alla "Water Tower", abbiamo visto un lampeggio. Erano piccoli punti lampeggianti nel buio tra gli alberi, "come quando qualcuno aziona un accendino". Poi abbiamo notato una sfera incandescente (orb) al di sopra di un albero, a meno di 20 metri di distanza dalla strada dove eravamo, probabilmente fino a circa 15-20 metri dall'albero. A quel punto ci rendemmo conto che c'era qualcosa che ci guardava dritto e che era il momento di tornare a casa. Sulla strada verso la collina tutti sentimmo un odore di uova marce. Non voglio immettere il video su "Youtube". Fatemi sapere se vi è un altro modo. Io vi invio alcune foto. Spero che non vengano distribuite in quanto appartengono a mia figlia. Esse devono essere solo per uso del MUFON. Inoltre, non sappiamo come modificare la data o il tempo sulla videocamera. E' stata acquistata in ottobre, 2007, ma la data è fissata al 2000".

Tratto da:

<http://centroufologicotaranto.blogspot.com/>

Le immagini delle impronte:



NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Anno 1 Numero 2
18 Febbraio 2008

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

